



# EBTL e la nuova era Tanzilli

Da pochi mesi presidente dell'Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio, Tommaso Tanzilli ci illustra il nuovo corso dell'Ente che sarà meno romacentrico e più coinvolto con le istituzioni anche per un rilancio a livello regionale **a cura di TiCo**

«**N**on sono un presidente taglia nastri, l'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio merita tutto il mio impegno per un rilancio verso l'esterno». A prometterlo è Tommaso Tanzilli che, da pochi mesi presidente dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio, ci ricorda come l'EBTL abbia sempre erogato servizi di qualità alle imprese e ai lavoratori, oltre a svolgere attività che altri enti bilaterali del turismo di altre regioni non svolgono, come, ad esempio: gli apprezzati soggiorni estivi per i figli dei dipendenti; i corsi di formazione e aggiornamento professionale su cui l'Ente è feratissimo; i servizi svolti da Job in Tour per l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro e quelli relativi alla vertenzialità e ai conseguenti aspetti burocratici di cui si occupa l'ufficio preposto oltre che all'assistenza alle aziende e ai lavoratori nei momenti di crisi, con il sostegno al reddito.

## “Uscire dal guscio” come unico interlocutore

La nuova era di EbtL, sotto la presidenza Tanzilli, vedrà dunque l'Ente più propositivo nei confronti del territorio laziale. «Vogliamo uscire dal guscio, EBTL è stato

romacentrico ed ora incomincia a promuoversi sul territorio laziale portando a conoscenza le sue molteplici attività con iniziative concrete. Lo abbiamo già fatto a Rieti, con l'evento formativo per gli addetti ai lavori del settore turistico alberghiero, e di aggiornamento per la gestione di impresa: un successo che ci induce a riproporlo, in accordo con le Provincie nei rispettivi capoluoghi di Latina, Frosinone e Viterbo. Ma non solo: Vogliamo farci coinvolgere maggiormente dalle istituzioni, come è accaduto con il nostro intervento alla presentazione del Piano triennale del turismo dell'assessore Lorenza Bonaccorsi».

A differenza degli altri enti bilaterali regionali del turismo, quello della regione Lazio ha una caratteristica: è l'unico al cui interno sono presenti le associazioni di categoria datoriali di Confindustria, Confesercenti. «Essere un unico interlocutore è fondamentale nel rapporto con le istituzioni, un plus che dobbiamo giocarci al meglio».

## Working progress

L'Ente sta lavorando anche per rendere l'Osservatorio uno strumento più efficace a livello regionale. «La gestione dell'Osservatorio è costosa e noi abbiamo sempre avuto il supporto principalmente di Roma Capitale anche dal punto di vista economico; cosa che non abbiamo per il resto del Lazio ed è per questo che, ad oggi, è romacentrico». Ma ci sono cambiamenti in vista. «Ci stiamo attivando affinché possa diventare un Osservatorio del Lazio: che raccolga oltre ai dati di Roma, quelli di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina diventando uno strumento utile non solo per le imprese, ma anche per le istituzioni, per la Regione stessa. Incominceremo con la gestione in house, per poi, con la Regione, trovare un accordo di carattere economico e strumentale analogo a quello che abbiamo con Roma Capitale».

Un momento del  
Career Day



## La formazione

La formazione è una delle attività principali dell'Ente che, cosciente del fatto che i mercati si evolvono, cambiano le tecnologie, frequentemente fa un'analisi dei fabbisogni formativi: a ripetizione crea dei focus con gli imprenditori e gli addetti per capire se le linee formative vanno implementate o modificate o introdotte nuove figure professionali. «Credo che l'Ente sia abbastanza in linea con i fabbisogni formativi, dato che l'imput su come strutturare la formazione viene dagli addetti; il problema, invece, è culturale: il mercato del lavoro non ha ancora capito che ci sono nuove figure nel mondo del turismo che possono creare occupazione. Lo studente che approccia la scuola alberghiera o va a fare un corso universitario sul turismo è ancora legato ai vecchi schemi, mentre le nuove tecnologie costringono ad individuare nuove figure come, per citare un esempio, il revenue manager che però non è ancora entrato nell'immaginario collettivo, quindi, c'è molta domanda e poca offerta, ma non per mancanza di corsi specializzati, ma perché chi dovrebbe formarsi non ha ancora maturato che ci sono nuove figure professionali. Una competenza informatica molto elevata dà occupazione e a un buon livello». Compito dell'Ente è proprio quello di intercettare i fabbisogni



Giovani in fila a Porta Futuro per i colloqui di lavoro

formativi nuovi e quindi costituire linee che portino alla messa sul mercato di persone formate o riqualificare le figure già occupate nelle strutture turistico alberghiere. In questo quadro assume una certa importanza il ruolo del Career Day – organizzato dall'Ente Bilaterale Turismo del Lazio e Porta Futuro, dedicato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore turistico e della ristorazione – fondamentale «perché con i colloqui, migliaia in una giornata, percepisci l'andamento del mercato del lavoro e le tendenze dei giovani. L'Ente li aiuta ad individuare l'indirizzo più idoneo tramite il nostro sportello Job in Tur, con colloqui di selezione in cui, se individuamo un'attitudine ad un certo tipo di lavoro, indirizziamo le persone consigliando corsi ad hoc che possano agevolare un'occupazione fra le più richieste dalle aziende in quel momento».



Tommaso Tanzilli, presidente dell'Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio